



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 581

I DISTURBI MENTALI SONO IN CRESCITA, MA I SERVIZI DEVONO ANDARE DI PARI PASSO. VANNO GARANTITI I POSTI PROGRAMMATI PER LA NEUROPSICHIATRIA INFANTILE, AUMENTATI GLI INVESTIMENTI E ADOTTATE LE MISURE NECESSARIE ALL'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI PSICOLOGIA DI BASE IN VENETO

presentata il 29 ottobre 2024 dalle Consigliere Bigon e Zottis

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- secondo il Manuale internazionale diagnostico e statistico dei disturbi mentali dell'American Psychiatric Association, il disturbo mentale è inteso come una sindrome caratterizzata da significativi problemi nel pensiero, nella regolazione delle emozioni o nel comportamento di una persona, che riflettono una disfunzione dei processi psicologici, biologici o dello sviluppo che compongono il funzionamento mentale. I disturbi mentali sono generalmente accompagnati da sofferenza o difficoltà nelle abilità sociali, occupazionali e altre attività significative;
- il 7 giugno 2023 la Commissione Europea ha adottato la comunicazione “*Un approccio globale alla salute mentale*”, al fine di supportare gli Stati membri e le parti interessate ad agire rapidamente per affrontare le sfide legate alla salute mentale attraverso un approccio globale orientato alla prevenzione e alla multidisciplinarietà;
- in particolare, l'approccio globale proposto dalla Commissione è basato su tre principi guida: disponibilità di una prevenzione adeguata ed efficace, accesso alle cure e all'assistenza di qualità a costi sostenibili, reinserimento nella società in seguito alla fase di ripresa;
- secondo l'ultimo rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) del 2022, nel mondo circa 1 persona su 8 soffre di un disturbo della sfera mentale. In particolare, a seguito della pandemia da Covid-19, l'impatto di depressione e ansia è cresciuto rispettivamente del 28% e del 26% rispetto al periodo pre-Covid;

secondo il rapporto «*Headway – Mental Health Index 4.0*», pubblicato dal gruppo The European House - Ambrosetti SPA a settembre 2024, l'investimento nella salute mentale produce importanti benefici: se è vero, infatti, che i disturbi mentali costano all'Europa circa 800 miliardi di euro all'anno, è anche vero che ogni euro destinato alla cura e alla prevenzione genera un ritorno di 4,5 euro, grazie alla riduzione dei costi sanitari e al miglioramento della produttività. Il rapporto evidenzia, inoltre, come i disturbi mentali sono ora la terza patologia più comune tra i bambini sotto i 15 anni nell'UE;

- secondo i risultati della quinta edizione del World Mental Health Day Report di Ipsos, presentati il 10 ottobre 2024:

- il 77% degli italiani ritiene che salute mentale e fisica abbiano la stessa importanza, ma solo il 32% ritiene che siano trattate allo stesso modo dal sistema sanitario, mentre il 46% sostiene che il sistema sanitario si concentri principalmente sulla salute fisica;

- lo stress colpisce soprattutto le donne e le generazioni più giovani, con il 40% delle donne entro i 30 anni che afferma di essersi sentita diverse volte depressa al punto da provare tristezza o disperazione quasi ogni giorno, per un paio di settimane o più;

- il 54% dei giovani entro i 30 anni afferma di essersi sentiti stressati al punto da non poter andare a lavorare durante l'ultimo anno;

RILEVATO CHE:

- l'aumento del bisogno di salute mentale si registra anche nella Regione del Veneto. In particolare, l'ultimo rapporto dell'Istituto di Ricerche Economiche e Sociali del Veneto (IRES), pubblicato a giugno 2024, attesta che:

- nella Regione Veneto, il tasso di mortalità per suicidi, standardizzato per età, è di 7,0 per 100.000 abitanti, con una maggiore prevalenza nei territori dell'Azienda ULSS 1 e dell'Azienda ULSS 7;

- per quanto riguarda l'autolesionismo, nella Regione Veneto, il tasso è aumentato nel biennio 2020-2022 rispetto al triennio 2016-2019, con un incremento del 5,7% nei maschi e del 16,9% nelle femmine;

- il servizio di neuropsichiatria infantile nella Regione del Veneto ha meno posti letto rispetto a quanto previsto dalle schede di dotazione ospedaliera di cui alla DGR n. 614/2019, la quale ne aveva programmati 54 negli ospedali di Belluno, Padova, Rovigo, Verona, Vicenza e Treviso per gestire le emergenze psicopatologiche degli adolescenti tra i 12 e i 18 anni. A causa del numero limitato di posti letto, anche i minori con disturbi del comportamento alimentare vengono ricoverati in pediatria o in reparti per adulti;

- per quanto riguarda i posti nelle strutture psichiatriche residenziali, la Regione del Veneto garantisce 4,5 posti ogni 10.000 abitanti, rispetto alla superiore media nazionale di 5,2 posti ogni 10.000 abitanti;

- attualmente, il Veneto è penultimo tra le Regioni italiane per spesa pro capite nella salute mentale, con soli 46,18 euro investiti per abitante;

CONSIDERATO CHE:

- nel 2023, in Veneto, sono stati trattati complessivamente circa 69mila utenti, con una prevalenza pari a 168 persone ogni 10.000 abitanti maggiorenni, testimoniando l'urgenza di potenziare i servizi al fine di garantire risposte rapide, complete e accessibili a tutti;

- in alcune Regioni italiane è stata prevista la figura dello "psicologo di base", con il compito di promuovere il benessere psicologico, identificare precocemente le situazioni di disagio psicologico connesse a problemi di salute fisica, fornire

all'utenza gli strumenti per acquisire maggior consapevolezza circa il ruolo e le competenze dello psicologo;

- investire maggiormente nella prevenzione per la salute mentale potrebbe generare un trade-off positivo, limitando la cronicizzazione delle patologie, la crescita del disagio sociale e facilitando la presa in carico;
- la carenza di posti nei reparti di neuropsichiatria infantile impedisce di dare risposte adeguate ai pazienti più giovani, i quali necessitano di cure specifiche e hanno maggiori possibilità di recupero;

impegna la Giunta regionale

- a provvedere al più presto alla completa applicazione delle schede di dotazione ospedaliera per la neuropsichiatria infantile, realizzando reparti adeguati alle esigenze dei pazienti più giovani;
 - a incrementare gli investimenti della Regione del Veneto nella salute mentale, arrivando a destinare almeno il 5% del Fondo Sanitario Regionale;
 - ad adottare le misure necessarie all'introduzione della figura dello psicologo di base nella Regione del Veneto, al fine di fornire una prima risposta diffusa e proficua al bisogno di salute mentale nella Regione del Veneto.
-